

volta tantum, il colegio possi venir con le so opinion sopra di questo, non obstante alcuna parte in contrario. Ave 59 di no, 95 di si. Et fo presa.

Fo posto per tutti, *ut supra*, che a ditti oratori li sia cresuto ducati 30 al mexe di più, *ita* che possi spender per uno, ducati 150. Et sier Hironimo Donado, dotor, uno di oratori, andò in renga, et justificò la spesa còveniva far, et non poteva andar con ducati 120 per niun modo. Andò la parte: 44 di no, 95 di si. Et fo presa.

Fo posto per li consieri, cai di 40, savij dil conseio e savij di terra ferma, che li tre provedadori sopra i contrabandi possino venir im pregadi, senza meter ballota e poner parte in quella materia a lhorò comessa. Et have dita parte 55 di no et 81 di si. Et fo presa.

Fu posto per li savij dil conseio e di tera ferma, taiar certa termination fece la Signoria, in poner un masser a l'intrada, qual fo dato per questo conseio ad Alberto Stella, che si oferse dar un libro di debitori a la Signoria, e prima si scodesse ducati X milia *etc.* Et cussi fo presa.

Fo leto una letera di 22 octubrio, di sier Valerio Marzello, fo sopracomito, data in Castel di Mar Mazor, drizata a so fradelli. Narra come è im prexom, con taia di ducati 1200; et scrive chi è li: el castelan da cha' Cabriel, sier Baptista Pollani, sier Andrea Balastro, Sabastian da Moncelese, à taia ducati 150, et lui; e li merchadanti sono di sopra: sier Andrea Griti, do fioli di sier Francesco Zustignan, uno fio natural fo di sier Polo Tiepolo, e li altri. *Item*, lhorò da basso sono X. Lauda domino Pantaleo Coresi, qual li fè bona compagnia, quando el zonse li, li sovenne dil tutto *etc.* *Item*, narra quello à fatto; suplicha la Signoria lo ajuti al suo rescato.

Et fo posto per li consieri, cai di 40 e tutti i savij dil colegio, che siali dato, di ogni danar di la Signoria nostra, ducati 1400 a conto di suo credito e danno abuto, acciò el se possi rescuoder, perchè el fa per la Signoria nostra, el sij presto de qui; qualli siano dati a li Coresi; fazi una letera dil suo rescato. Ave 24 di no.

Fu posto per sier Nicolò Trivixan, procurator, sier Alvise da Molin, savij dil conseio, sier Marco Zorzi e sier Francesco Foscarei, savij a terra ferma, sier Marin Sanudo, savij ai ordeni, li zudei habino termine fino a di 20 di questo, pagar li ducati 8000, e, passadi, pagi con pena di X per 100, et che il colegio debi venir quest'altra setimana a questo conseio, per veder la confirmation di lhorò capitoli *etc.* Et ave tutto il conseio.

Fu posto per sier Nicolò Trivixan, procurator, savio dil conseio, nui tre ai ordeni, zoè, per età, Sanudo, Donado e Cabriel, e li provedadori sopra l'arsenal, che tutti li danari ubligati a l'arsenal essi provedadori li habi. Fo presa.

Fu posto per Jo, Marin Sanudo, la parte di le lane possi vegnir per mar e per terra *etc.* Or li patroni, zoè parenti e merchadanti, andono a la Signoria, pregando esser alditi. Et sier Lorenzo Pixani dal banco, è ai X officij, andò in renga; *unde* di volontà fo rimessa a un altro conseio, e addir doman tutti.

Fu posto, per li savij a tera ferma, di fortificar Zervia, come li soi oratori richiede, justa l'aricordo di l'inzegner, far 4 torioni *etc.*, e siali dà il trato dil sal si traze, per anni 4, *ut in ea.* Jo andai in renga a contradir, e d'acordo fo rimessa *etc.*

Fu posto, per li savij dil conseio et di terra ferma, la confirmation de certi capitoli di Mozanega, qualli fono promessi per li provedadori. Et fu presa. 577

*Item*, fo dito di cinque altri lochi, zoè castelleti, qualli, senza lezer, fo posto per li ditti la confirmation di soi capitoli. Et fu presa.

*Item*, per l'hospital di la Pietà di Cremona, fu posto confirmar certi privilegij havea al tempo di duchi di Milam. Et fu presa.

Fu posto per nui, savij ai ordeni, expedir sier Zorzi di Londa, orator di Napoli di Romania; siali concesso poter trazer per anni X di Candia, senza pagar 0, bote 50 di vin per Napoli. *Item*, che hesendo debitor di certo dacio a Napoli, di la grassa, di ducati. . . , che, havendo auto gran danni, sia assolto. Et fu presa.

A di 5 marzo. In questa matina, per esser venere di marzo, fo predichato a San Marcho. Fo il principe, oratori *etc.*

Vene el legato dil papa, e dimandò poter trazer di Brexa ballote 100, per le artilarie dil ducha. El principe li rispose, si vederia; et poi, consultato la materia, ne fo de quelli in colegio che non volseno.

Vene el signor Bortolo d' Alviano, al qual li fo ballotato una segunda paga; et cussi partite satisfato, oferendossi parato *ad omnia.*

Vene lo episcopo di Limissò, in materia di decime papal, et dato ordine al scuoder di quelle; volse certe letere, et li fo date.

Vene il secretario dil conte di Pitiano, domino Giacomo da Nolla, et uno nontio, chiamato el milanese, venuto di novo. Dimandò, da parte dil conte, alcune cosse; comesso ai savij di terra ferma, lo aldi,